

# SUD EXPRESS

Notizie

ANNO 5 N° 52 - Aprile 2022 - Editore: Sud Express associazione culturale  
Registrazione Tribunale di Cagliari n. 15/17 del 22.12.2017  
Grafica e impaginazione: Salvatorangelo Piredda - Direttore responsabile: Severino Sirigu  
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% CAGLIARI C/CA/06/2018

## NO WAR



## UNA NUOVA CASA PER IL GRUPPO FOLK

L'amministrazione comunale ha consegnato le chiavi della nuova sede del gruppo folk Città di Dolianova nella più confortevole Villa de Villa «La storica associazione potrà riprendere

con slancio le attività in vista dei prossimi appuntamenti», sottolinea il sindaco Ivan Piras. E così, dopo diversi decenni, la vecchia sede del sottopalco verrà salutata, di sicuro però non resterà vuota

e inutilizzata. Nei piani futuri dell'amministrazione cittadina infatti potrebbe lasciare spazio a una grande gradinata sulla piazza Europa, decisamente più fruibile e gradevole. Il gruppo Città

di Dolianova è nato 50 anni fa con lo scopo rivivere le tradizioni e i costumi del centro del Parteolla. Tantissime le esibizioni alle manifestazioni folk della Sardegna e ai festival internazionali.



Da sinistra: Ivan Piras, Enrico Atzu e Chicco Fenu



## LO STREET FOOD IN CITTÀ

L'amministrazione comunale di Dolianova ha assegnato attraverso un bando pubblico le aree di sosta per tutti gli operatori locali dello Street food. L'obiettivo è fare in modo che ognuno di loro possa operare nell'ambito della propria pertinenza e nel

rispetto delle regole, risultato che è stato raggiunto anche grazie alla collaborazione degli stessi operatori. «Si tratta di un grande risultato di maturità e cooperazione finalizzato alla crescita della comunità e allo sviluppo della nostra cittadina», ha detto il sindaco Ivan Piras.

# DUE MILIONI E MEZZO PER LE SCUOLE

## Finanziati i progetti di risparmio energetico e tutela dell'ambiente

Dolianova guarda sempre più al futuro e alla qualità della vita dei propri cittadini (in particolare delle giovani generazioni), e lo fa sfruttando le politiche di risparmio energetico finalizzate in particolare alla tutela dell'ambiente. L'amministrazione comunale ha ottenuto un contributo di 2.602.555 euro che verrà utilizzato per realizzare i lavori di efficientamento energetico della scuola di Via Dei Lavoratori. Dolianova infatti è tra i 38 Comuni della Sardegna ammessi al bando da 24 milioni totali stanziati dal Ministero dell'Istruzione per la messa in sicurezza e la riqualificazione del patrimonio scolastico esistente attraverso i finanziamenti concessi dall'Unione europea.



L'intuizione della Giunta comunale, convocata dal sindaco Ivan Piras, è stata quella di partecipare al bando per la presentazione di proposte per la messa in sicurezza e la riqualificazione del patrimonio edilizio scolastico da finanzia-

re nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), Missione 4 - Istruzione e Ricerca - Componente 1, per quanto riguarda il Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università. L'intervento dovrà

rendere più efficiente l'edificio scolastico con il miglioramento di almeno due classi energetiche. Il progetto esecutivo dovrà essere presentato entro la fine dell'anno: il Comune avrà poi tre anni di tempo per ultimare i lavori.

## Il gallo canterino che invita i bambini a visitare la biblioteca

Un cartone animato per invogliare i bambini alla lettura. Lo ha realizzato, con intelligenza e originalità, l'operatrice bibliotecaria Marianna Maxia che ha avuto la brillante idea di inventarsi una storiella animata per comunicare la ripresa dell'attività di prestito e consultazione della biblioteca comunale di Dolianova. Non solo: le colorate e divertenti immagini animate servono anche a comunicare i giorni e gli orari di apertura della biblioteca. «È un lavoro

pensato per divertire grandi e piccini - ha dichiarato Marianna - ma con un'attenzione particolare per i bambini piccoli che ancora non hanno imparato a leggere. È evidente che, per loro, i dialoghi tra i personaggi della storia sono più efficaci di una locandina scritta». E sono proprio i personaggi a rendere il cartoon così divertente e bizzarro. «I protagonisti sono un gallo, una coniglietta e un cagnolino», racconta l'illustratrice, che con la sua voce ha dato la parola agli animali.



Sorprende la bravura con la quale è riprodotto il canto del gallo, ripetuto più volte nel cartoon. «Diciamo che mi esercito sin da piccola», svela, divertita, Maxia che ha realizzato il progetto insieme alle altre operatrici Daniela Lecca e Daniela Marroccu. Il video è un'animazione in due dimensioni su sfondo

reale: gli animali si incontrano in Piazza Europa e si danno appuntamento in biblioteca. L'idea è geniale. L'amministrazione comunale, sempre molto attenta alle novità capaci di promuovere le strutture del territorio, ha pubblicato il video in versione integrale nel sito istituzionale del Comune.

# SOLIDARIETÀ PER L'UCRAINA

Il grande cuore dei cittadini di Donori, con in prima linea istituzioni e associazioni. L'amministrazione comunale, le associazioni culturali, sportive, la Parrocchia e le scolaresche di Donori in collaborazione con la Caritas sono impegnate in una meritoria iniziativa volta alla raccolta di fondi e di beni per la popolazione ucraina. Queste sono le modalità e le priorità dell'iniziativa solidale: raccolta fondi (da preferirsi per la possibilità di impiego delle somme nell'acquisto di prodotti vari), presso l'AVD di Donori dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 18; raccolta di beni presso l'AVD negli stessi orari; generi alimentari (pasta, riso, sughi, legumi, tonno, carne in scatola, omogeneizzati per bambini, altri alimenti a lunga conservazione); prodotti per l'igiene personale (shampoo, bagnoschiuma, sapone liquido per mani, pannolini per bambini, assorbenti); materiale scolastico (quaderni, colori, pennarelli, album disegno, ecc.). Gli studenti che frequentano le scuole medie, le scuole elementari e dell'infanzia parteciperanno all'iniziativa presso la propria sede. Il Comune di Donori, sempre molto attento ai progetti solidali per le persone che soffrono, condivide inoltre la pressante richiesta della Caritas Diocesana per la disponibilità di eventuali abitazioni in cui ospitare le persone che fuggono dalla guerra da comunicare all'indirizzo mail: [emergenzaucraina@caritascagliari.it](mailto:emergenzaucraina@caritascagliari.it) e ai seguenti recapiti telefonici: 070984685, 07052843238, 3398468913 e 3409092612.



## Nonna Èlia festeggia il secolo di vita

Donori festeggia la sua centenaria. Èlia Lallai ha raggiunto il secolo di vita lo scorso 12 febbraio e ha festeggiato insieme ai familiari. Sono stati gli affezionatissimi nipoti a organizzarle una festiciola per l'importante traguardo raggiunto. Vedova, senza figli, la nonnina del piccolo paese del Parteolla è ritornata in Sardegna dopo tanti anni trascorsi a Nettuno (città metropolitana di Roma Capitale), dove ha prestato servizio come governante. A Donori ha sempre vissuto la sorella minore Benedetta, scomparsa lo scorso anno all'età di 94 anni.



# LAVORI NELLA PIAZZA DEI CADUTI

Proseguono gli interventi dell'amministrazione comunale finalizzati alla manutenzione e alla cura degli edifici e in particolare delle aree pubbliche di Sant'Andrea Frius. Hanno avuto inizio i lavori di manutenzione straordinaria del monumento presente all'interno della piazza dei Caduti in Guerra e delle aree circostanti. Nello specifico i lavori prevedono: la rimozione dei marmi e della pavimentazione adiacente al monumento, la rimozione dei parapetti, la manutenzione straordinaria del fabbricato presente, l'ampliamento della scala di accesso al monumento, la realizzazione della nuova pavimentazione nelle aree adiacenti al monumento, il rivestimento delle pareti del monumento in marmo, l'installazione dei nuovi parapetti, la realizzazione dell'impianto elettrico e illuminotecnico nella zona del monumento (verranno utilizzate suggestive luci led tricolore) e la realizzazione dell'impianto di irrigazione. La piazza dei Caduti è stata realizzata nei primi anni 70, per la precisione i lavori si sono conclusi nell'ottobre del 1974.



Nei blocchi del monumento sono incisi i nomi dei caduti della prima e della seconda guerra mondiale. Il soldato in bronzo rappresenta il

"fante all'assalto" acquistato nel maggio 1975, a sceglierlo erano stati i combattenti di Sant'Andrea. «Nella parte della piazza adibita a parco

giochi, una volta conclusi i lavori, verranno acquistati e installati i nuovi giochi per bambini», dice il sindaco Simone Melis.

## LA RIQUALIFICAZIONE DELLA BIBLIOTECA COMUNALE



Al via i lavori di riqualificazione energetica della biblioteca comunale, dove verranno sostituiti tutti gli infissi. L'amministrazione comunale ha sfruttato le risorse del Ministero dell'interno stanziate per misure di efficientamento energetico negli edifici pubblici. Il decreto ministeriale infatti prevedeva lo stanziamento, per ciascuno degli anni dal 2020 al 2024, di euro 50.000 euro per i Comuni con popolazione inferiore o uguale a 5.000 abitanti.

## In ricordo del leggendario "Bar Fratelli Marras"

Il sole splendeva radioso durante la vigilia di Santa Vitalia del 1971, nessuno poteva immaginare quanto, questa bellissima giornata, sarebbe diventata importante per la storia di Mandas.

La storia, si sa, va avanti mediante avvenimenti determinati da idee o circostanze fortunate: ciò che accadde nell'ottobre del '71 presentava entrambe le caratteristiche.

Ma occorre procedere con ordine.

Qualche settimana prima, due fratelli, Enzo e Piero Marras, stavano raggiungendo il locale da poco acquistato da un certo signor Giovanni, il quale aveva affidato loro il compito di renderlo più moderno.

I fratelli Marras erano infatti a capo di una ditta edile, ma, come tutti i buoni imprenditori pensano bene di fare, non si precludevano a nuove strade o occasioni di cambiamento.

L'opportunità arrivò proprio tramite il signor Giovanni, mentre Piero ed Enzo stavano rinnovando il suo nuovo locale: egli propose loro di intraprendere un'attività nella struttura appena entrata a far parte delle sue proprietà.

I due fratelli non esitarono un attimo nell'accettare l'offerta di Giovanni e, con grande entusiasmo, decisero di aprire un bar nel nuovo edificio: il bar "fratelli Marras".

Con il passare dei giorni, il progetto si concretizzava sempre

più, le idee stavano prendendo forma. Anche i giovani Efisio ed Antonietta, rispettivamente fratello e sorella di Enzo e Piero, scelsero di aiutare i loro fratelli maggiori nella realizzazione della loro impresa.

Finalmente, dopo trepidante attesa, il gran giorno dell'inaugurazione arrivò. Come già detto, i grandi eventi hanno origine da intuizioni come da coincidenze fortunate: l'apertura del nuovo "Bar Marras" fu, quindi, un grande evento.

Il magico giorno cadde, senza farlo apposta, nella vigilia di Santa Vitalia del 1971, una festa importantissima per Mandas, che attirava ragazzi e ragazze da tutto il circondario.

I Marras si attrezzarono a dovere per il dì d'inaugurazione: acquistarono una tal quantità di bevande che pensavano sarebbe bastata per un mese, ma a causa del grande afflusso di persone che si svagarono nel neonato bar, merito del clima di festa e del concerto dei "Cantadores", nel paese in quel giorno, i fratelli chiusero il locale alle 6 del mattino, senza più nemmeno una birra!

I gestori erano naturalmente felicissimi e motivati da questo primo giorno da urlo della loro nuova attività e se il buongiorno si vede dal mattino... il bello doveva ancora venire.

Il vero punto di forza del bar non fu, infatti, la fortuna, bensì la modernizzazione, frutto delle idee dei Marras; ciò in cui erano



Il secondo locale (dal 1977)

riusciti ad innovare non riguardava tanto la struttura o il locale in sé: la vera novità era il concetto stesso di bar, che cambiò definitivamente dopo quel famoso giorno di ottobre.

Prima dell'avvento dei Marras, i locali adibiti a bar, a Mandas, erano essenzialmente delle taverne, dove si consumava prevalentemente vino e la maggior parte della clientela era composta da uomini adulti. Tutto ciò non era, a suo tempo, necessariamente negativo; tuttavia, è innegabile che il bar di Enzo e Piero segnò un cambio di passo definitivo e funse da modello per tutti i bar mandaresi che sorsero negli anni a venire.

Il locale era infatti governato da regole rigide, ma soprattutto diverse rispetto al solito; per esempio, per entrare si doveva seguire un codice di abbigliamento, oppure, non si doveva esagerare con l'alcol per non creare disordini.

Tutto ciò, unito ad una particolare cura per gli interni

(della quale un esempio eloquente può essere la presenza delle tovaglette sui tavoli), ed alla presenza di oggetti ludici molto richiesti (come il biliardo, il biliardino, il flipper, ed il jukebox), rese il bar molto più moderno e meno rustico e fece sì che fosse molto frequentato, non soltanto di uomini adulti, ma altresì da ragazzi e soprattutto da donne e ragazze.

Questa fu la vera e propria rivoluzione: prima della nascita del "bar Marras" era davvero raro incontrare una ragazza in un bar.

Questo fatto diventa ancora più importante se si considera che in quel periodo, a Mandas, c'era un importante Istituto professionale femminile e le studentesse, come le professoresse, prediligevano il nuovo ed elegante locale.

Il paese, in quell'epoca, era una calamita per le persone del circondario ed il bar Marras era il punto di convergenza: per chi vive ora a Mandas, soprattutto



Il primo locale (fino al 1977)



La discoteca New Star



Piero Marras, uno dei fondatori

per i più giovani, è quasi surreale pensare ad una cittadina così piena di vita.

Al bar, gli affari andavano molto bene, tanto che, dopo aver racimolato qualche soldo, i gestori presero la decisione di svincolarsi dall'affitto ed acquistare un nuovo locale non troppo lontano dal vecchio: esso fu costruito da zero in via Cagliari, in un luogo centrale come il primo. Tuttora, chi è anche soltanto di passaggio a Mandas, non può non notare i caratteristici cinque grandi archi ed il portone della struttura, che venne inaugurata nel Natale del 1977. L'affluenza di questo giorno di apertura fu maggiore di quella del primo giorno in assoluto di attività; il nuovo stabile era infatti più spazioso, l'attrezzatura ancora più moderna, gli ambienti più variegati.

A fine anni '70 venne ivi creata una sala ricevimenti, che negli anni '80 si trasformò nella "New Star", la celeberrima discoteca del bar Marras. L'idea della discoteca fu geniale, essa fu il vero motore del progresso dell'impresa: è inutile dire quanto questa novità abbia attirato, per anni ed anni, ra-

gazzi da tutti i paesi, che finalmente riuscivano a trovare un posto fantastico per riunirsi e divertirsi tutti insieme. La sala da ballo, nella quale si suonava di tutto, dalla dance al valzer, presentava macchinari mai visti prima, come la macchina del fumo o quella della neve. Quanto divertimento e quante risate! Chissà quanti ragazzi e ragazze saranno sgattaiolati in questa discoteca senza dirlo ai propri genitori...

Il bar Marras è sempre stato ricercato, oltre che per gli infiniti svaghi, anche per gli accessori all'ultimo grido. L'oggetto che stupì più di tutti fu, senza ombra di dubbio, il laser-jukebox: non si era mai visto, all'epoca, un jukebox che, oltre alla musica, riproduceva anche i video! Di questi tempi, in cui chiunque possiede uno smartphone, pare una cosa normalissima, ma le persone dell'epoca non credevano ai propri occhi nella visione di una simile tecnologia.

Nel corso degli anni, all'interno del locale, sono stati organizzati diversi eventi in corrispondenza a varie occasioni o festività: Capodanni, feste di Natale e di Carnevale, ricevimenti e chi più

ne ha più ne metta. Nel mezzo di questa molteplicità però, un evento spicca particolarmente per l'accortezza della sua organizzazione, ovvero quello ideato in occasione dei mondiali di calcio del 1986. I Marras ebbero la fantastica idea, per primi in tutta la Sardegna, di fornire il bar di un maxi-schermo 4x4 per la visione delle partite: fu un successo, nel locale c'era sempre il pienone e le prenotazioni dei tavoli andavano a ruba.

Nel bar si vivevano storie incredibili ed il bar stesso viveva di queste storie, era diventato l'agorà di Mandas e di questo paese ha segnato un'epoca. Qui si sono fatti scherzi, raccontati aneddoti, si sono conosciute persone nuove e sono nati nuovi amori, come nuove amicizie. Interi generazioni sono cresciute in compagnia dei Marras, che hanno vissuto in prima persona i cambiamenti della fu cittadina come del mondo stesso; cambiamenti come quello della legge antifumo, quello del passaggio dalla lira all'euro, che ha messo in difficoltà i proprietari per via dell'aumento delle tasse, ma anche cambiamenti minori, come l'elezione di un nuovo sin-

daco, venivano vissuti e commentati nei tavolini del "bar fratelli Marras", in compagnia di un caffè o di un buon bicchiere. Purtroppo, tutte le cose, anche le più belle giungono ad una fine: dopo quasi mezzo secolo di attività, nel 2015, l'impresa cambiò gestione ed attualmente le sorelle Murgia dirigono egregiamente la pesantissima eredità dello storico bar, che hanno deciso di rinominare "I Girasoli".

La storia del paese, come la vita di migliaia di persone, non sarebbe stata la stessa se Enzo e Piero non avessero scelto di rischiare, di sperimentare nuove idee in un settore che aveva la necessità di essere svecchiato.

Quel giorno della vigilia di Santa Vitalia del '71 è stato fondamentale, perché ha sancito la nascita di un leggendario locale che può essere considerato come il simbolo dell'età d'oro di Mandas, un periodo strepitoso che non tornerà più, se non tramite i ricordi delle persone che l'hanno vissuto e che hanno il dovere di tramandarlo perché non possa essere dimenticato: il dovere della memoria.

Ivan Pisano



## A CHI SERVE LA GUERRA

Tanti anni fa andava in onda uno spot pubblicitario in cui un astronauta russo tornava sulla Terra e riconoscendo la campagna circostante esclamava "Madre Russia!" Una contadina nei paraggi gli replicava "qui non è Russia, è Ucraina" e lui con sicurezza "Ucraina è Russia" e lei "Ucraina è Ucraina". L'astronauta si era perso la caduta del muro di Berlino e la fine dell'Unione Sovietica, ma nella sua mentalità "moscovita" Russia e Ucraina restavano sostanzialmente la stessa cosa: stessa nazione, stesso popolo, stesso destino. E forse allora nessuno avrebbe detto che quel comune *destino* sarebbe stato combattersi gli uni gli altri; sulle sponde del mar Nero nessuno l'avrebbe detto e nessuno l'avrebbe voluto.

Ucraina e Russia sono state unite durante l'epoca sovietica e non è stata una convivenza idilliaca, dal momento che le politiche economiche di Stalin avevano letteralmente fatto morire di fame gran parte della popolazione ucraina, al punto che quando i nazisti penetrarono in Ucraina le popolazioni locali li acclamarono come dei salvatori. Poi come sappiamo l'URSS ha vinto la guerra (o meglio è stata abbastanza abile da sedersi al tavolo dei vincitori) e l'Europa si è spaccata in due: un blocco "occidentale" sotto il controllo degli Stati Uniti d'America (altra nazione notoriamente abile a stare sempre dalla parte giusta della storia) e un blocco a est sotto l'influenza più o meno diretta di Mosca.

Questo era ciò che l'astronauta russo pensava di aver trovato al suo ritorno sulla Terra, ma dopo la caduta del muro di Berlino è formalmente finita la Guerra Fredda (solo formalmente, molte cose successe dopo dimostrano che nei fatti non è mai finita), l'ormai ex Unione Sovietica ha "concesso" l'indipendenza a molte nazioni caucasiche, baltiche e dell'Est Europa e da allora è iniziato il corso della "nuova Russia" post comunista. Diciamo pure che a parte isolati sia pur sanguinosi episodi (Cecenia), ad est della vecchia Cortina di Ferro le cose sono andate più o meno bene, fin quando non è esploso un caso che ciclicamente da quelle parti torna per qualche motivo ad accendersi: quello della Crimea. Conquistata dai russi

nel XVIII secolo e perduta dagli zar nel secolo seguente in seguito alla conferenza di Parigi, la porta dell'Oriente fu annessa all'Unione Sovietica all'alba dell'epoca bolscevica e sottoposta, prima e durante la seconda guerra mondiale, a sanguinose pulizie etniche da parte di Stalin.

Il resto è storia recente: in un referendum del 2014 il 95 per cento degli abitanti della Crimea ha votato a favore dell'indipendenza della regione dall'Ucraina, in un quadro che senza farne troppo mistero prevedeva il ritorno della penisola sotto il controllo di Mosca. Il referendum venne dichiarato illegittimo dalla comunità internazionale, dall'ONU (che però aveva approvato la dichiarazione d'indipendenza del Kosovo qualche anno prima) e ovviamente dall'Ucraina.

**AZ**  
**AUTOCARROZZERIA ZUCCA**

Via Pasteur 28 Zi. Bardella - 09041 Dolianova SU  
070.743.429 - 070.741377  
[www.autocarrozzeriazucca.com](http://www.autocarrozzeriazucca.com)  
Antonio 347.79.41.299 - Fabrizio 347.30.73.875

**Eredi Marcia Gomme**  
**di Marcia Raffaele**  
Centro assistenza  
pneumatici multi marche

C.so Repubblica, 245 - 09041 Dolianova (SU)  
Tel. 347 9360572 - Partita IVA 02505250924

MICHELIN BRIDGESTONE YOKOHAMA  
LASSA GT RADIAL Rotalla Tyres





Ora, che Kiev non fosse ben disposta ad accettare la perdita di un territorio così strategico ci può stare, un po' più complicato è capire quali fossero gli interessi di una comunità internazionale a trazione statunitense (non nascondiamoci dietro un dito) nei confronti di una decisione che, tutto sommato, era stata presa da un popolo a larga maggioranza.

Facciamo un esempio: se la Sardegna decidesse di indire un referendum per dichiarare l'autonomia dall'Italia e vincessesse il sì, sarebbe accettabile che a Roma qualcuno abbia qualcosa da ridire sulla liceità dell'iniziativa, ma avrebbe senso che il risultato di tale consultazione sia contestato dalla Svezia o dall'Ungheria? Che Russia e Ucraina ab-

biano delle contese legate alla Crimea e in generale al controllo del mar Nero e del mar d'Azov è del tutto legittimo, ma sarebbe altrettanto legittimo che la faccenda resti confinata nel dibattito politico (ovviamente non militare, almeno si spera) tra le parti interessate, è un'aberrazione che la contesa tra due paesi diventi un caso mondiale. Succede prima o poi a tutti gli stati confinanti. Se per ogni screzio che abbiamo avuto coi francesi ci fossero stati paesi terzi interessati a sollevare l'asticella e buttarla sul piano militare, saremmo in guerra perenne e non certo per volere nostro, né dei nostri vicini d'oltralpe.

Sarà una coincidenza, ma ovunque nel mondo ci siano elezioni in cui l'elettorato

premi uno schieramento non disposto a "scodinzolare" dietro agli Stati Uniti, subito le elezioni vengono dichiarate "illegittime" o "truccate" dalla sopracitata comunità internazionale a trazione statunitense. E quando in mezzo c'è la Russia, storicamente si tocca un nervo scoperto: è dai tempi della guerra in Vietnam che gli americani individuano nazioni tra le più povere del mondo, le convincono di avere un nemico che ne minaccia la sopravvivenza e le spingono alla guerra. E guarda caso questo "nemico" è sempre qualcuno che in qualche modo può interferire con gli interessi dell'economia a stelle e strisce. E se si risale la corrente, in un modo o in un altro si arriva sempre a Mosca. A chi serve una guerra

nel mar Nero? Non certo ai russi, che nella regione hanno tutto l'interesse a preservare lo status quo il più a lungo possibile e un conflitto armato da che mondo è mondo è il miglior modo di rovesciare lo status quo. Non agli ucraini, che da poveri diventerebbero ancora più poveri, perderebbero autonomia e vedrebbero comunque la loro nazione disgregata.

È inutile intorbidire le acque con complottismi di parte, la realtà è che la più immediata e rilevante conseguenza della guerra consisterà in una bella manciata di armi americane a pochi chilometri dal Caucaso, puntate verso il confine russo: non è difficile immaginare a chi tutto ciò possa fare comodo.

**Cristiano Coni**

## IL MONTE DELLA PACE

Il monte di San Mauro a Gesico è stato ribattezzato per un giorno Monte della Pace. Nel piccolo centro dell'alta Trexenta si è tenuta la marcia per la pace e contro la guerra organizzata dalla Parrocchia. Tantissime le bandiere sventolanti e un solo grido: no alla guerra!

# NO WAR



## WEST SIDE STORY È UN AMORE OSTACOLATO DAL MONDO

Tutto inizia quando gli sguardi dei due giovani, per la prima volta, si incrociano. Tony, camicia bianca e le mani in tasca; Maria, il vestito bianco spezzato da una fascia rossa abbinata alle sue labbra. Si guardano a distanza mentre, in mezzo a loro due, nella vecchia palestra della scuola danzano decine di ballerini, rigidamente divisi nelle due fazioni alle quali i giovani appartengono.

Muovono passi lenti, Tony di New York e Maria la portoricana, quelli dell'uno destinati ad incrociarsi con quelli dell'altra, e intanto non interrompono mai quel contatto visivo fatto di curiosità, stupore e vertigini. *Non pensavo di venire a questa festa*, dice lui, dietro le tribune in ferro dove i passi li hanno fatti incontrare e conoscere a leggeri movimenti di danza. *Non ti piace ballare?* Chiede lei, le labbra rosse, a tono con la fascia. *Mi piace ballare con te.* La *West Side Story* di Steven Spielberg, uscita al cinema a Natale scorso e ora disponibile su Disney Plus, è amore inaspettato, violento e con forza ostacolato: da chi ha paura di perdere la propria casa e non accetta la felicità altrui; dalla rabbia mischiata al razzismo e all'incoscienza; dalla necessità di sfogare le frustrazioni con i coltelli e le pistole. E più Tony e Maria provano a rimediare, più si infiammano le rivalità; e più sfidano il destino, più esso reagisce,



mentre scena dopo scena il sentimento aumenta per poi venir assassinato nell'atto finale.

Del film, musicato da Leonard Bernstein e riadattato da David Newman, colpiscono i colori, che schiariscono visivamente la versione del famoso musical uscito al cinema ormai sessant'anni fa. Si balla tra le tonalità di azzurro e rosso che, a ben vedere, sono presenti tanto nella bandiera USA quanto in quella portoricana, probabilmente non a caso. Perché nel loro rivendicare il territorio del West Side, a loro strappato dalla riqualificazione edilizia del secondo dopoguerra, i problemi delle due bande sono

gli stessi, il futuro incerto per entrambe, ma solo il lutto le aiuterà a trovare una base dalla quale ripartire insieme per poter costruire il domani. Si assaggia, alla fine della pellicola, un senso di dolcezza nel vedere Tony e Maria con i cuori l'uno sopra l'altro, seppur con l'anima in dimensioni differenti. È ciò che si prova quando si incrocia un amore troppo grande in un giorno qualunque, ma poi non si riesce a tenerlo a sé perché spesso la vita non fa sconti e il destino ha in serbo altre strade.

Emerge, quando la musica finisce, il dramma delle rette incidenti: una volta sola si in-

contrano ma lo fanno incrociandosi totalmente, per poi subito allontanarsi all'infinito e non riuscire a sfiorarsi mai più. Resta, appena spegni la tv, un mezzo sorriso che alberga tra le labbra, al pensiero di un amore impossibile nato dagli sguardi che si incontrano a passo lento mentre tutti attorno ballano con rabbia e combattono per la propria sopravvivenza. *Non ti piace ballare?* Chiede Maria la portoricana. *Mi piace ballare con te*, risponde Tony il newyorkese, immobile a pochi centimetri dalle labbra rosse. In fondo, è possibile danzare meravigliosamente anche solo con gli occhi.

Matteo Muscas

**RANOPLA' PISCINE**  
ORTACESUS

**SPADA**  
**INTERMEDIAZIONI**  
CONSULENTI ASSICURATIVI DAL 1987

ASSICURAZIONI | FONDI PENSIONE | INVESTIMENTI  
Via Dei Lavoratori 14, 09041 Dolianova (SU)  
Tel. 070.743713 Cell. 3477756953 Cell. 3467120100  
[www.spadaassicurazioni.com](http://www.spadaassicurazioni.com)

**HDI** **bene** **amisima VITA**



## Polisportiva Senorbì: un lungo impegno nello sport e nel sociale

È una storia gloriosa quella della “Polisportiva Senorbì 1965”, la società sportiva impegnata da diversi anni nella promozione dei veri valori dello sport e nell'educazione dei giovani senorbiesi e di tutta la Trexenta. L'obiettivo è lo stesso da sempre: distogliere l'attenzione dei giovani dalla strada e dalle tante tentazioni a essa legate. Sin dalla sua costituzione nel 1965, come indica il nome ben presente nello stemma, quando con il presidente Tommaso Grimaldi prende il via l'attività in FIGC per proseguire ininterrottamente sino a oggi, nonostante le difficoltà causate dalla pandemia.

Nella sua lunga storia la società ha quasi esclusivamente militato nei campionati di Prima Categoria e nel campionato di Promozione di calcio. Negli ultimi anni forse si è perso un pizzico di entusiasmo, probabilmente anche a causa del pur inevitabile ricambio generazionale di dirigenti e calciatori. È piuttosto evidente che la diffusione del Covid-19 e le tante misure di restrizione (dal distanziamento sociale al lockdown) hanno spinto alcuni dirigenti e atleti a lasciare il loro incarico, decidendo di dedicare il loro tempo libero ad altre attività. La Polisportiva Senorbì, oltre che essere una società spor-

tiva, per molti cittadini è una famiglia, per alcuni la storica maglia color granata è quasi una seconda pelle.

Nonostante lo scorso anno sia stata interrotta l'attività sportiva a causa del Covid, da parte dei dirigenti c'è voglia di riscatto di crescita della società e tanta voglia di riaffermarsi nelle categorie che più le competono e che merita. Nella stagione in corso si stanno raccogliendo i frutti dell'impegno e della programmazione guidati sempre dalla sapiente regia e esperienza dell'inossidabile presidente Gianni Pireddu. A oggi la società conta circa 170 tesserati, un centinaio di loro

sono iscritti alla scuola calcio. Le tante difficoltà del periodo che stiamo vivendo non hanno per nulla scalfito il grande attaccamento dei senorbiesi (e non solo) verso la società, che è ancora la preferita degli sportivi della zona. Le porte restano sempre aperte per le nuove iscrizioni, sia per quanto riguarda la scuola calcio sia per eventuali collaboratori tecnici e per far parte del direttivo. È da sempre fondamentale il contributo degli sponsor alla gestione economica per la partecipazione ai campionati, inoltre la società ha ideato una piccola “lotteria” con estrazione finale il 9 aprile.

**IMECO** sas  
 IMPIANTI ELETTRICI  
 E TECNOLOGICI  
 Tel. 070 9808054  
 E-mail: [dittaimecosas@gmail.com](mailto:dittaimecosas@gmail.com) - [dittaimecosas@pec.it](mailto:dittaimecosas@pec.it)  
 S.S. 128 Km 20,00 Z.Ind.le - 09040 - Senorbì (CA)

*Dr. Claudio Canalis*  
 MEDICO CHIRURGO | DIETOLOGO  
 SPECIALISTA IN SCIENZA DELL'ALIMENTAZIONE  
**1ª VISITA GRATUITA**  
 SOLO PER SENORBÌ PER FESTEggiARE  
 I MIEI VENTICINQUE ANNI DI ATTIVITÀ

SENORBÌ  
 Via Atzeni, 7  
 Cell. 320.2308453

SI RICEVE PER  
 APPUNTAMENTO

CAGLIARI  
 Via Tiziano, 3  
 Tel. 070.485068



Da Sinistra: Luigi Boi e il Sindaco di Siurgus Donigala

**C**ompleanni da record in Trexenta. Luigi Boi è il nonnino di Siurgus Donigala: nato il 22 febbraio 1915, ha festeggiato l'importante traguardo dei 107 anni compiuti. Nella storia dei centenari del paese del Lago Mulargia, nonno Luigi finora è il più longevo. Da giovane è stato anche calciatore, i più anziani in paese ricordano ancora i suoi micidiali tiri da fuori area. Grande tifoso del Cagliari, sino a pochi anni fa andava allo stadio a seguire le partite del Cagliari in casa. Sono 106 invece le candeline spente da Pierina Pitzalis, nata a Nurri il 6 marzo 1916, ma trasferitasi a Selegas con la famiglia già da bambina. Nella sua casa nella piccola frazione Seuni ha festeggiato il compleanno circondato dall'affetto dei familiari.



Da Sinistra: il sindaco di Selegas, Pierina Pitzalis e il sindaco di Nurri



## Contatti SUD EXPRESS Notizie

Per inviare comunicati, segnalarci notizie o eventi, abbonarsi al mensile e ricevere il giornale a casa (cartaceo e pdf), i nostri contatti sono: telefono +39 347 0955 208 oppure +39 348 5453 628, e-mail [sudexpressnotizie@gmail.com](mailto:sudexpressnotizie@gmail.com) oppure [sudexpressassociazione@gmail.com](mailto:sudexpressassociazione@gmail.com).

Trovate la vostra copia di Sud Express Notizie anche in edicola.

**La Redazione**

